

Relazione Annuale 2022
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"
Denominazione del Corso di Studio: Gestionale (Laurea Triennale)
Classe: L-9
Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

Si rende necessario sottolineare, a premessa di tutto quanto verrà discusso nel prosieguo del documento, che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha impattato in maniera significativa su tutte le attività universitarie. In particolare, ha causato la trasformazione praticamente integrale della didattica tradizionale in presenza in didattica a distanza. Questo è avvenuto a partire da marzo 2020 ed è perdurato anche per gran parte del 2021; nell'A.A. 2021-2022 si è passati ad una modalità didattica mista presenza/distanza e dal 2022-2023 alla didattica in presenza, mantenendo, comunque, il collegamento in diretta streaming.

Nello specifico, la didattica a distanza ha aperto una serie di questioni nuove che, sebbene sommariamente ed a premessa, si ritiene utile sottolineare.

1. Necessità della definizione di una infrastruttura tecnologica adeguata che supporti da un lato i docenti ad erogare la didattica nella maniera più efficiente possibile e, dall'altro, gli studenti ad interagire in maniera efficace
2. Complessità nel confrontare le performance della nostra Università con le altre di area regionale perché da un lato la didattica a distanza consentirebbe di effettuare delle valutazioni comparative su scala più ampia; dall'altro si rischia di effettuare un confronto tra Università che allo stato attuale stanno effettuando diverse tipologie di didattica (in presenza, mista, a distanza).
3. Opportunità di raccolta di informazioni dettagliate relative alla didattica attualmente impartita al fine della possibile trasformazione di uno o più canali in modalità totalmente telematica/miglioramento dei canali già esistenti.

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2020-2021: si riporta, dunque, l'analisi sulla base di questi dati, restringendo il panel analizzato agli studenti che hanno risposto alle domande del questionario e che hanno dichiarato di frequentare almeno il 50% delle lezioni. Si procederà, poi, a confrontare tali dati con quelli dello stesso Corso di Laurea per l'A.A. immediatamente precedente e con quelli dell'Ateneo e della Macroarea di Ingegneria.



Le valutazioni per il CdL in Ingegneria Gestionale sono positive e leggermente diverse rispetto a quelle di Ingegneria e di Ateneo ed anche rispetto a quelle dell'anno precedente; c'è da notare che il numero dei questionari di cui è disponibile l'esito è nettamente superiore a quello dello scorso anno: 2284 (A.A. 2020-2021 corso H23+U09) contro i 1857 (A.A. 2019-2020).

La maggior parte dei quesiti ha una valutazione decisamente positiva e in media pari a 7,8/10. In particolare, le uniche domande sulle quali la valutazione è sotto il punteggio di 7/10 sono relative all'aver usufruito del ricevimento studenti per chiarimenti e l'aver trovato difficoltà nella preparazione dell'esame nel caso non si sia seguito il corso. Su queste domande le valutazioni sono molto basse (rispettivamente, 4,5/10 e 6,0/10) e sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno accademico. Va sottolineato che, a nostro avviso, al quesito relativo alle difficoltà di preparazione in caso di mancata frequenza alle lezioni andrebbe assegnato uno scarso significato, dato che i risultati che vengono presentati in questa relazione si riferiscono ai questionari compilati dagli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni.

Confrontando, inoltre, i giudizi relativi all'A.A. 2020-2021 con quelli dell'A.A. 2019-2020 si nota che, nel complesso, non ci sono grandi scostamenti da un anno all'altro, né in miglioramento, né in diminuzione. L'unica criticità che si riscontra è un calo sensibile (-5,3%) sulla voce relativa all'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni. È probabile che questo giudizio rifletta l'emergere di nuovi bisogni che gli studenti reputano rilevanti nell'utilizzo delle aule: infatti, l'adeguatezza delle aule nel periodo post-pandemia è attinente non solamente alle caratteristiche fisiche dell'ambiente, ma anche - e, in alcuni casi, soprattutto - alla dotazione infrastrutturale che consente la fruizione delle lezioni trasmesse in streaming. Da questo punto di vista, assumono rilevanza la velocità della navigazione Internet per consentire una trasmissione "fluida" del filmato della lezione, il buon funzionamento degli speaker e degli altoparlanti, la visione che le webcam presenti nelle aule consentono di avere sulla lavagna sulla quale il docente scrive durante la lezione. Il giudizio in discesa, quindi, può essere uno specchio del disallineamento fra la progettazione delle aule pensata in funzione di una loro fruizione "fisica" e le nuove esigenze "virtuali" alle quali le aule devono poter rispondere. Migliora, invece, del 5,6% l'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito dai docenti per lo studio delle varie discipline.

Nonostante, le valutazioni siano positive ed in linea rispetto a quelle ottenute in media durante l'anno accademico precedente (valutazioni medie dei due anni accademici pari a 7,8/10), il CdL risulta meno performante della Macroarea (valutazione media pari a 8,1/10) e dell'Ateneo (8,0/10).

Tralasciando, per i motivi già evidenziati in precedenza, l'analisi del punteggio per la domanda D19 - "Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?" per la quale il CdL ha un punteggio dell'8,0% più basso rispetto alla Macroarea, la criticità maggiore appare essere la reperibilità dei docenti per eventuali chiarimenti, voce sulla quale il CdL è più basso del 6,4% rispetto alla Macroarea. A seguire si evidenziano performance inferiori alla Macroarea sull'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento (-5,3%) e sul rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (-5,2%).

L'area dell'organizzazione della didattica è il punto debole del CdL anche quando ci si confronta con i punteggi dell'Ateneo: l'organizzazione degli esami ha una performance dell'8,2% peggiore; l'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel periodo di riferimento perde il 6,8%; il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti nel periodo di riferimento perde il 6,6%; infine, la chiara definizione delle modalità di esame perde il 6,1%. Inoltre, nonostante il giudizio sia in crescita del 3,9% rispetto all'A.A. 2019-2020, le



conoscenze preliminari di chi affronta il CdL non risultano altrettanto utili di quelle richieste dall'Ateneo e dalla Macroarea nel suo complesso (rispettivamente -7,0% e -4,1%).

Criticità 2

Allo scopo di valutare l'opinione degli studenti relativa alle loro carriere, nel complesso si fa riferimento alla rilevazione dell'opinione dei laureati in Ingegneria Gestionale del nostro Ateneo nel 2021 effettuata da Almalaurea. Tali valutazioni sono state comparate con le stesse valutazioni relative all'anno precedente e alle valutazioni degli altri corsi di laurea della stessa classe di laurea (L-9 ingegneria industriale) a livello di Ateneo e nazionale.

Hanno risposto al questionario 99 su 103 (96,1%) laureati in Ingegneria Gestionale contro i 120 su 125 - 96,0% - del 2020.

I giudizi sull'esperienza universitaria sono decisamente positivi e in linea con lo scorso anno: i "decisamente soddisfatti" per il CdL sono aumentati rispetto all'anno precedente, attestandosi al 44,4% contro il 42,5% del 2020; rimangono, invece, stabili le risposte di tipo "più sì che no" (52,5% per entrambi gli anni) e diminuiscono dal 5% (2020) al 2,0% (2021) le risposte di tipo "più no che sì". Nel complesso, gli studenti "soddisfatti" o "decisamente soddisfatti" dell'esperienza universitaria sono di più (96,9%) delle medie dei corsi di laurea della stessa classe ((87,1% - ingegneria industriale) all'interno dell'Ateneo e della media nazionale (39,3% i "decisamente soddisfatti" del CdL e 52,1% i "soddisfatti", per un totale di 91,4%).

I giudizi sui rapporti con i docenti si confermano positivi: aumentano sia i "decisamente soddisfatti" al 14,1% (10,8% per il 2020), che i "più sì che no" al 77,8% (74,2% nel 2020). I dati relativi all'anno in esame per quanto concerne i "decisamente soddisfatti" del rapporto con i docenti sono leggermente rispetto alla media della stessa classe all'interno dell'Ateneo pari al 32,2% e di quella nazionale pari al 39,3%, ma la situazione si ribalta se si considera la cumulata dei "soddisfatti" e dei "decisamente soddisfatti": in tal caso, il CdL raggiunge una percentuale del 91,9% degli studenti, contro l'87,1% dei corsi di laurea della stessa classe all'interno dell'Ateneo e del 91,4% a livello nazionale per la stessa classe. Anche i giudizi sui rapporti con gli altri studenti sono, nel complesso, positivi per il 92,9,0% degli studenti, anche se in diminuzione rispetto al 95,0% dell'anno accademico precedente: è possibile che questa flessione risenta ancora degli effetti della pandemia, dato che le attività di didattica frontale sono riprese gradualmente e con limitazioni nel numero degli studenti ammessi in aula. I dati sono in linea con le medie dei corsi di laurea della stessa classe (94,2%) a livello di Ateneo nazionale (93,4%).

Le aule sono considerate adeguate (92,9% degli studenti contro il 92,4% dell'anno precedente); ancora in calo rispetto al 2020 è la percentuale di studenti che hanno utilizzato aule informatiche (17,2% contro il precedente 20,0%. nettamente in miglioramento la valutazione dei servizi di biblioteca, utilizzati dal 57,6% degli studenti (in netta diminuzione rispetto allo scorso anno, che mostrava una percentuale di utilizzo del 74,2%), con un tasso di giudizi positivi pari al 78,9% (contro il 60,6% del 2020).

Le valutazioni sono migliori di quelle nazionali (81,8%) e di Ateneo (87,8%) per le aule, mentre per le biblioteche sono molto più basse di quelle nazionali (93,0%), anche se migliori rispetto a quelle di Ateneo (67,1%). Infine, la valutazione delle attrezzature per altre attività didattiche - per le quali l'83,4% esprime un giudizio positivo - è superiore a quella che ottengono i corsi di laurea della stessa classe per l'Ateneo (il 67,3% dei rispondenti esprime un giudizio positivo) e a livello nazionale (il 76,8% dei rispondenti esprime un giudizio positivo).



Va comunque considerato che la maggior parte degli insegnamenti del CdL non richiede specifiche attività integrative che necessitino dell'uso di laboratori e l'Ateneo ha puntato sulle biblioteche digitali.

Si conferma la tendenza dei laureati di primo livello a proseguire gli studi (93,9%) con un CdL magistrale (91,9%), anche se la percentuale è in diminuzione rispetto all'anno precedente (96,7% e 93,3%). L'1% prosegue, invece, gli studi con altro tipo di formazione post lauream, contro lo 0,8% dell'anno precedente.

Un confronto con gli altri corsi di studio della stessa classe di laurea a livello di Ateneo e nazionale mostra una percentuale di laureati del CdL che proseguono gli studi (93,9%) superiore a quella nazionale (91,6%) e inferiore a quella di Ateneo (95,3%).

Aumenta la percentuale (49,5% contro il 47,2% dell'anno precedente) degli studenti che si laureano in corso, mentre diminuisce quella (25,2% contro il 27,2% dell'anno precedente) degli studenti che si laureano con un anno di ritardo. Nel complesso torna a crescere la durata media degli studi, che passa dai 4,2 anni del 2020 ai 4,5 anni del 2021, con un ritardo alla laurea che si attesta su 1,5 anni. Aumenta, di conseguenza, l'età media alla laurea, che passa dai 23,5 anni del 2020 ai 24,0 anni del 2021.

Infine, dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che per il 2021 la percentuale di studenti che si laureano nel tempo previsto (indicatore iC02) è superiore (47,6%) rispetto alla media di Ateneo (24,1%) e quella per l'area geografica (43,8%) e leggermente inferiore alla media degli Atenei non telematici (48,0%).

Gli indicatori relativi ai tassi di occupabilità (iC06 e iC06BIS) mostrano valori costantemente sopra ai livelli di Ateneo, dell'area geografica di pertinenza ed a quelli degli altri Atenei non telematici; diminuisce, invece, il valore dell'indicatore IC06TER del 2021 (dal 63,2% dell'anno precedente al 54,8%) seguendo l'andamento dello stesso indicatore a livello di Ateneo (dal 62,9% al 51,7%), mentre l'andamento dell'area geografica di pertinenza e degli altri Atenei non telematici è opposto (rispettivamente dal 56,5% al 64,4% e dal 68,9% al 71,4%).

Va sottolineata, infine, la scarsa capacità di attrarre studenti da altre Regioni (indicatore iC03), che, per il 2021, si attesta al 10,9%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (8,9%), ma decisamente inferiore al livello raggiunto dall'Ateneo (20,7%), dagli Atenei non telematici della stessa area geografica (19,8%) e degli altri Atenei non telematici a livello nazionale (22,7%).

In conclusione, si ritengono sufficientemente buoni i valori degli indicatori relativi ai dati di ingresso e molto buoni quelli relativi ai dati di percorso e di uscita, tenendo anche conto del particolare periodo storico che ha sicuramente influito sull'erogazione della didattica e sulla possibilità di sfruttare appieno le possibilità che il CdL offre. Si ritengono, inoltre, molto buoni i dati per la soddisfazione dei laureati e ottimi quelli della loro occupabilità. Purtroppo la numerosità dei laureati e dei relativi questionari rilevati da Almalaurea nel 2022 è esigua (1 solo laureato) e quindi non permette una valutazione di significatività statistica. Si ritiene opportuna una successiva consultazione della banca dati con particolare attenzione all'indice di piena soddisfazione che nello scorso anno era di circa il 39%, comunque di 3 punti percentuali sotto la media della Macroarea.

- Da verificare, appena disponibili dai questionari di soddisfazione dei laureati rilevati da Almalaurea 2022, la percentuale degli studenti che intende proseguire gli studi con una Laurea Magistrale, in quanto è stato più volte evidenziato come un fattore di criticità specifico del CdS. Questo, se da un lato può essere indice di come già un percorso di tre anni possa essere professionalizzante, rispondendo ad alcune richieste del mercato del lavoro, dall'altro potrebbe nascondere una limitata attrattività del corso magistrale.

b) Linee di azione identificate



Compatibilmente con le possibilità disponibili in questa particolare fase storica, è auspicabile implementare azioni per migliorare l'attrattività del CdL per gli studenti provenienti da altre Regioni (indicatore iC03). È possibile, fra l'altro, fare tesoro, in tale senso, dell'esperienza maturata nell'erogare la didattica a distanza per porsi come competitor con corsi di laurea analoghi in aree geografiche anche distanti.

Il CdL può perseguire questo obiettivo considerando un orizzonte di lungo periodo. L'obiettivo è quello di stimolare il livello di interesse degli studenti che escono dalle scuole secondarie di secondo grado nei confronti delle tematiche tipiche del CdL, in generale, e del CdL del nostro Ateneo in particolare, identificando e rimuovendo le cause che si pongono come ostacolo alla scelta di immatricolazione presso il nostro CdL.

In particolare, è bene aumentare la consapevolezza dell'esistenza del CdL in ingegneria gestionale attraverso i canali di comunicazione istituzionali, ivi inclusi i social media. Inoltre, è auspicabile incrementare la promozione del CdL presso le scuole superiori mettendo in evidenza l'estrema flessibilità di erogazione della didattica e la capacità di riorganizzare il CdL prontamente in casi di emergenza.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Nel complesso, con riferimento agli ultimi dati disponibili (A.A. 2020-2021) 20 domande del questionario di valutazione ottengono un punteggio oltre il 7,5/10, quattro ottengono un punteggio compreso fra il 7/10 e il 7,5/10 e solo due domande ottengono un punteggio sotto il 7/10. Le uniche domande che fanno eccezione riguardano l'aver usufruito degli orari di ricevimento degli studenti e la difficoltà di preparazione quando non si frequentano le lezioni. Pertanto, non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

- Non sono state rilevate criticità specifiche tali da portare a scelte e soluzioni diverse da quelle attualmente in essere.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili (A.A. 2020-2021) dei questionari di valutazione degli studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni emerge un giudizio pari a 7,2/10 all'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente. La definizione delle modalità di esame ottiene, invece, un punteggio in crescita rispetto all'anno precedente (+4,0%).

Gli studenti ritengono che la frequenza alle lezioni sia utile per il superamento dell'esame (punteggio di 9,0/10, in aumento rispetto all'A.A. 2019-2020).

Benché fra gli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni vi siano pochi (solo il 26,9% per il codice U09 e il 35,1% per il codice H23) che hanno usufruito del ricevimento studenti per ottenere chiarimenti (punteggio di 4,5/10, in



aumento rispetto al 2019-2020) la gran parte (il 70,4% per il codice U09 e il 81,7% per il codice H23) ritiene che i docenti siano reperibili durante l'orario di ricevimento o tramite e-mail (punteggio di 8,2/10, stabile rispetto a quello dell'A.A. precedente).

Permane una difficoltà (6,0/10, sostanzialmente stabile rispetto al dato dell'A.A. precedente) nella preparazione dell'esame in caso di mancata frequenza delle lezioni, anche se, a nostro avviso, al quesito in esame dovrebbe essere attribuito uno scarso significato dato che i risultati che vengono presentati in questa relazione si riferiscono ai questionari compilati dagli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Nel complesso non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Per l'anno 2021 dal rapporto del Gruppo di Riesame non emergono indicazioni relativamente agli indicatori iC13 - "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", iC14 - "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", iC15 - "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno", iC15BIS - "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno", iC16 - "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno", iC16BIS - "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno" e iC17 - "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio".

Non si possono, quindi, esprimere considerazioni in merito, se non attraverso i dati forniti da Almalaurea, i quali danno indicazione di un miglioramento nel rispetto dei tempi di laurea, con un'età media alla laurea che, tuttavia, sale da 23,5 anni a 24 anni. Le analisi condotte sui tempi di completamento del percorso evidenziano che il 49,5% degli studenti si laurea nei tempi previsti (contro il 47,2% dello scorso anno), mentre il 25,2% risulta fuori corso di un anno e il 9,7% di due anni. La durata media del percorso di studi si attesta su 4,5 anni (in aumento rispetto al 2020), con un ritardo medio dei tempi di laurea previsti di 1,5 anni. Appare, quindi, evidente la necessità di intraprendere azioni che vadano a contenere il tempo di laurea degli studenti immatricolati, anche al fine di rendere il profilo del neolaureato maggiormente competitivo sul mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

In ogni caso, i dati di cui si dispone mostrano come le azioni intraprese siano complete e sufficientemente efficaci.

Nulla può, invece, essere detto rispetto alla percentuale di studenti che prosegue al secondo anno dello stesso CdL e di come si posizioni tale percentuale rispetto alla media dei CdL della medesima classe di Atenei della stessa area geografica o rispetto alla media degli altri Atenei non telematici a livello nazionale.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento



Per far fronte alle nuove esigenze di conoscenza richieste dal mercato si intende proseguire nell'allineamento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle possedute dal laureato in Ingegneria Gestionale.

Tali dati evidenziano come le azioni siano state sufficientemente efficaci.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

- I documenti resi pubblici e disponibili sono chiari e completi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non si riscontrano criticità specifiche.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

- Il sito internet del CdS (<http://www.informatica.uniroma2.it/index.htm>) risulta di facile consultazione e aggiornato. Tuttavia, alcune informazioni sono da completare. In particolare, nella sezione dei docenti/insegnamenti si suggerisce di verificare che tutti i corsi abbiano condiviso i programmi didattici e le modalità di esame.